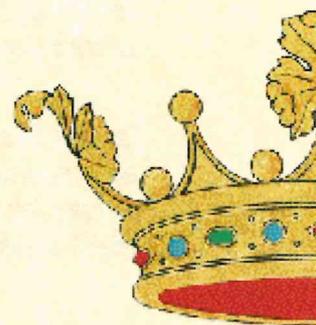


PROTOCOLLO D'INTESA
PER IL POTENZIAMENTO DELLA
PROMOZIONE DEL "FAMILY AUDIT"
A LIVELLO NAZIONALE

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL
LAVORO E ALLE POLITICHE SOCIALI



Il giorno 4 dicembre 2014, tra il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali Franca Biondelli e la Provincia autonoma di Trento, rappresentata dal Presidente Ugo Rossi, di seguito denominati "le Parti";

VISTI

- il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" e convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ed in particolare l'articolo 1, comma 14, lettera b), che conferisce al Presidente del Consiglio, tra le altre, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia, nonché le funzioni di competenza statale in materia di interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2014 con il quale sono state conferite al Ministro del lavoro e delle politiche sociali le deleghe a Politiche giovanili, Servizio civile nazionale, Integrazione, Politiche della famiglia;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'8 maggio 2014 recante le attribuzioni delegate al Sottosegretario di Stato on. Franca Biondelli, tra cui le funzioni di indirizzo politico-amministrativo nelle materie concernenti le politiche della famiglia di cui al citato decreto del 23 aprile 2014;
- l'art. 16 bis della legge della Provincia autonoma di Trento 30 novembre 1992, n. 23, che nel disciplinare le forme di collaborazione tra istituzioni, consente alla Provincia di assumere in affidamento da altri enti compiti, funzioni o servizi sulla base di specifici disciplinari a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni; tali forme di affidamento stabiliscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie;
- l'art. 32 della legge della Provincia autonoma di Trento 2 marzo 2011, n. 1 con il quale la Provincia, all'interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, promuove la formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità e favorisce, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale.

CONSIDERATO

- che il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- che ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili strumenti che consentono di rendere i datori di lavoro più attenti alle esigenze familiari dei dipendenti, come dimostrato dai risultati dell'attuazione dell'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53 e s.m.i.;
- che la Provincia autonoma di Trento, con la legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 dal titolo "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", ha lanciato il modello del "*Distretto famiglia*", orientato a coinvolgere tutti gli attori pubblici

e privati nell'obiettivo di realizzare un territorio sensibile, accogliente, attrattivo per le famiglie e capace di accrescerne il benessere;

- che il "*Distretto famiglia*" è un circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli. Il "*Distretto famiglia*" consente di attivare, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, laboratori sulle politiche familiari per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
- che il "*Family Audit*" costituisce uno strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti;
- che tale strumento rappresenta un modello originale sviluppato localmente, a partire da analoghe esperienze europee;
- che il "*Family Audit*" è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia autonoma di Trento;
- che l'8 novembre 2010 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia autonoma di Trento *pro tempore* è stato siglato il primo Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard del "*Family Audit*";
- che in attuazione del Protocollo, è stato sottoscritto in data 24 dicembre 2010 e novellato in data 26 ottobre 2011 un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990 tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale trentina per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- che in base al citato accordo il Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia ha pubblicato in data 8 marzo 2012 uno specifico Avviso rivolto alle organizzazioni pubbliche e private del territorio nazionale, fino ad un massimo di cinquanta soggetti, chiamati a sperimentare su base volontaria il "*Family Audit*";
- che in data 23 maggio 2012 il Direttore Generale del Dipartimento per le politiche per la famiglia, a seguito del citato Avviso, ha adottato il decreto di ammissione di quarantanove organizzazioni alla sperimentazione dello standard "*Family Audit*" su base nazionale;
- che a seguito dell'ammissione di un'ulteriore candidatura pervenuta nei termini e di alcune rinunce, l'elenco definitivo delle aziende ammesse alla sperimentazione è stato aggiornato dapprima mediante il decreto direttoriale del Dipartimento per le politiche della famiglia di data 12 giugno 2012 e successivamente con decreto direttoriale del 14 marzo 2013, per un totale definitivo di quarantatré organizzazioni;
- che la sperimentazione, tuttora in corso, si concluderà nel mese di giugno 2016, essendo stata prorogata una prima volta dall'8 novembre 2013 fino all'8 maggio 2015, mediante uno scambio di note tra le Parti firmatarie del sopra citato Protocollo d'Intesa di data 8 novembre 2010, e da ultimo essendo stata prorogata fino al mese di giugno 2016 mediante uno scambio di note tra il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ed il Ministro *pro tempore* delegato alle politiche della famiglia (cfr. nota a firma del Presidente Lorenzo Dellai datata 28 agosto 2012 Prot. n. S162/2012/483033 e riscontro a firma del Ministro Andrea Riccardi datato 25 settembre 2012, Prot. DIPOFAM n. 4125 del 1 ottobre 2012, e deliberazioni approvate dalla Giunta provinciale di Trento n. 2985 del 23/10/2010, n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012).

RITENUTO

- che i risultati positivi della sperimentazione nazionale che sta per concludersi - nonché quelli raggiunti a livello locale - avvalorano l'importanza della promozione dello standard "Family Audit" sul territorio nazionale;
- che il "Family Audit" si conferma quale strumento strategico per la diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- che sia di comune interesse delle Parti potenziare l'importante processo di diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazioni aziendali familiari, in conformità con quanto stabilito dal Piano nazionale per la famiglia;
- che la diffusione delle buone pratiche sia strategica per i rilevanti benefici in favore dei lavoratori e delle aziende prodotti dalla certificazione "Family Audit", così come si evince anche dall'analisi d'impatto dello standard "Family Audit" effettuata dall'Università di Bologna e pubblicata nel 2014 sul primo campione di organizzazioni che hanno adottato lo standard in via sperimentale;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Collaborazione per la ulteriore sperimentazione su scala nazionale del "Family Audit"

1. Le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze ed utilizzando le rispettive risorse umane e strumentali, daranno corso ad una nuova fase della collaborazione in essere, con l'obiettivo di potenziare la sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit", secondo le modalità indicate all'articolo 2.
2. Il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali darà attuazione al presente Protocollo per il tramite del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
3. La Provincia autonoma di Trento darà attuazione al presente Protocollo per il tramite dell'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili;

Articolo 2 Modalità

1. La collaborazione sarà definita nei suoi aspetti operativi con la firma di un accordo redatto ai sensi dell'articolo 15 della legge 241 del 1990, che indicherà tempi, attività e risorse necessarie a rendere effettiva la nuova fase della sperimentazione;
2. La collaborazione prevede altresì la conferma della Cabina di regia, nella sua attuale composizione, quale organismo deputato alla "governance" della nuova fase sperimentale, oltre che di quella già in corso;
3. L'accordo di cui al comma 1 del presente articolo definirà in dettaglio anche i compiti assegnati alla Cabina di regia.

4. Per le finalità del presente Protocollo, la Provincia autonoma di Trento metterà a disposizione della Cabina di regia i dati relativi alla sperimentazione dello standard su base locale e renderà accessibile la piattaforma elettronica attualmente in uso per la gestione del processo di certificazione.

Articolo 3 Tutela della privacy

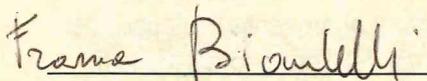
Ciascuna delle Parti è tenuta ad assumere tutte le iniziative necessarie a garantire che l'attività oggetto del presente Protocollo si realizzi nel rispetto della disciplina dettata dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 4 Registrazione ed oneri fiscali

1. Il presente atto, a norma degli artt. 5 e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso.
2. Gli oneri fiscali e le spese relative sono ripartite secondo le norme vigenti in materia.

Trento , 4 dicembre 2014

Il Sottosegretario di Stato
al lavoro e alle politiche sociali



Il Presidente
della Provincia autonoma di Trento

